



APPUNTI DELL'ORDINAZIONE EPISCOPALE DI DON FORTUNATO MORRONE.

Quando è giunta la notizia che il Santo Padre aveva scelto di nominare don Fortunato vescovo dell'arcidiocesi di Reggio Calabria-Bova, in città e nei cuori di tanti di noi, anche Amici di don Ottorino, c'è stato un sussulto di gioia sincera. Don Fortunato è stato un presbitero conosciuto nella nostra Diocesi, nelle parrocchie della nostra città e anche fuori di questi ristretti confini. Ha curato uffici diocesani per tantissimi anni, parrocchie in città e fuori dalle mura della nostra Crotona.

Noi come coppia lo abbiamo conosciuto prima del Grande Giubileo del 2000 quando guidava la pastorale giovanile diocesana, con cui collaboravamo.



Negli uffici della Curia e nelle parrocchie dove ha operato ha portato sempre una ventata di novità, freschezza e ha

predicato una fede ragionata e "adulta", al passo con i tempi in repentino cambiamento. Si è sempre battuto per un laicato formato e preparato affinché avesse sempre di più voce nella Chiesa locale. Ha sempre spinto tutti noi a partecipare e a frequentare le varie scuole di formazione da lui pensate, organizzate e guidate per i laici.

La gioia nel cuore poi per noi Famiglia di don Ottorino e Amici di Crotona, in particolare, si è raddoppiata perché abbiamo apprezzato il presule anche come "Amico" dei Gaetanini, con cui ha condiviso e collabora tuttora, condividendo tanti aspetti del carisma di don Ottorino. Tra l'altro, nella casa di spiritualità che egli ha fondato, ha intitolato una stanza al nostro don Ottorino.

Eravamo, con lui, in stretto contatto, negli ultimi tempi, prima della pandemia perché stavamo pensando ad una missione popolare a San Leonardo di Cutro, paesino distante circa 25 km da Crotona. Don Fortunato era alla guida di quella comunità. La missione avrebbe dovuto coinvolgere l'intera Famiglia. Purtroppo il covid ci ha spinto a congelare tutto e rimandare a tempi migliori.

Anche la celebrazione di consacrazione, avvenuta nella nostra città sabato 5 giugno, ha visto ridimensionate le presenze a meno di 300 persone limitando così la partecipazione di tanti altri che avrebbero voluto essere presenti.

Alla celebrazione erano presenti una ventina di vescovi, presbiteri e diaconi, seminaristi, sindaci, personalità della società civile e militare, parenti e amici ed è stata molto seguita, fluida e composta. I riti della consacrazione hanno catalizzato l'attenzione di tutti. Emozionante è stato l'abbraccio con gli anziani genitori (il papà di 92 anni) e gli altri due vescovi "Isolitani", come lui nativi di Isola



Capo Rizzuto (piccolo comune ad una ventina di km da Crotona), Mons. Antonio Staglianò (vescovo di Noto in Sicilia), e Mons. Giuseppe Antonio Caiazza (vescovo di Matera-Irsina). Nell'intervento conclusivo di don Fortunato, dopo i ringraziamenti di rito, ha parlato *"di stimarci e volerci bene e gusteremo la gioia della fraternità sognata da Gesù... unico Maestro e Signore"*. Inoltre *"prego affinché la chiesa di Reggio/Bova diventi sempre più scuola e spazio di comunione, luogo familiare e fraterno dove tutti possono trovare casa, così come Gesù godeva dell'amicizia ristoratrice in quella singolare famiglia di Betania"*. Infine ha avuto modo di rivolgere un pensiero alle *"donne nella Chiesa"* riconoscendo la dignità delle donne e affermando: *"nessuno osi dividere il volto maschile e femminile della chiamata originaria di Dio. Vorrei esprimere gratitudine e riconoscenza alle tante donne, che in questi anni si sono prese cura di me e sono state per me sorelle e madri... accompagnandomi con paziente tenerezza, talvolta nel silenzio orante, non poche volte nella sofferenza e nell'incomprensione di una certa mentalità clericale"*.



Il giorno 8 giugno, poi, noi Amici di Crotona abbiamo avuto la possibilità di concordare una celebrazione particolare presso la Casa di Spiritualità "Nostra Signora di Guadalupe" a Le Castella (residenza di don Fortunato) presieduta dal novello vescovo, dove lo abbiamo salutato fraternamente partecipando numerosi.

Nella sua omelia ha sottolineato l'importanza della misericordia di Dio. La fede cristiana è basata sul rapporto di un padre verso un figlio. Un padre che dà al figlio tanto amore senza pensare che il figlio domani non ricambierà questo amore. Qualsiasi nostra azione è già davanti a Dio giustificata, perdonata.

Ed è parlando della fede che ha fatto riferimento a don Ottorino. A questo punto ha ringraziato i Gaetanini, per quello che ha ricevuto quando gli è stata affidata la parrocchia, nel centro storico di Crotona, Santa Maria di Prothospatriis. Si era avvicinato ai religiosi che allora erano alla guida della parrocchia di Sant'Antonio perché in quelle due parrocchie si vivevano le stesse problematiche: povertà, emarginazione, abbandono, ecc.

Per questo motivo aveva avuto modo di conoscere il loro "stile di vita" e la loro "fraternità". Con Albino (per lui Albinone) c'è stata l'opportunità di conoscere il servizio del diaconato che non era fatto solo del servizio all'altare, ma del loro andare fra la gente a "servire".

È rimasto soddisfatto e felice quando ha saputo che nel Capitolo Generale della Congregazione c'è pure la voce dei laici. Ha concluso ringraziando il Signore per quello che abbiamo dato, riferendosi ai presenti, di quello che gli abbiamo trasmesso.

Per concludere ieri, sabato 11 giugno c'è stata la presentazione e presa di consegna nella diocesi di Reggio Calabria-Bova svoltasi nella Cattedrale Metropolitana della Città sulla Stretta. In un passaggio del suo messaggio, don Fortunato si è rivolto al popolo della sua diocesi dicendo: *"Aiutatemi, per favore, a non spadroneggiare sulla vostra fede, ad essere servitore e a essere collaboratore della vostra gioia"*. Ha concluso mettendosi nelle mani della Madonna della Consolazione protettrice del popolo "reggino".

Crotona 13 Giugno 2021

Festività di Sant'Antonio da Padova

Anna e Giovanni

NOTAS DE LA ORDENACIÓN EPISCOPAL DE DON FORTUNATO MORRONE.

Quando llegó la noticia de que el Santo Padre había elegido nombrar a Don Fortunato obispo de la Arquidiócesis de Reggio Calabria-Bova, en la ciudad y en los corazones de tantos de nosotros, incluso amigos de Don Ottorino, hubo una sacudida de alegría sincera. Don Fortunato fue un sacerdote conocido en nuestra Diócesis, en las parroquias de nuestra ciudad y también fuera de estas estrechas fronteras. Ha comisariado oficinas diocesanas durante muchos años, parroquias en la ciudad y fuera de las murallas de nuestro Crotona.

Nosotros como pareja lo conocimos antes del Gran Jubileo del año 2000 cuando dirigió el ministerio diocesano de la juventud, con el que colaboramos.





Uniti Notizie

Collegamento telematico tra le Comunità della PSSG

En las oficinas de la Curia y en las parroquias donde trabajaba siempre aportó un soplo de novedad, fresca y predicó una fe razonada y "adulta", a la medida de los tiempos en cambio repentino. Siempre ha luchado por un laico entrenado y preparado para que tenga más y más voz en la Iglesia local. Siempre nos ha empujado a todos a participar y asistir a las diversas escuelas de formación que diseñó, organizó y guió para los laicos.

La alegría en el corazón entonces para nosotros Familia de Don Ottorino y Amigos de Crotona, en particular, se duplicó porque apreciamos al prelado también como "Amigo" de Gaetanini, con quien compartió y colabora hoy, compartiendo muchos aspectos del carisma de Don Ottorino. Entre otras cosas, en la casa de espiritualidad que fundó, nombró una habitación en honor a nuestro Don Ottorino.

Estuvimos, con él, en estrecho contacto, recientemente, antes de la pandemia porque estábamos pensando en una misión popular en San Leonardo di Cutro, un pueblo a unos 25 km de Crotona.

Don Fortunato lideraba esa comunidad. Se suponía que la misión involucraría a toda la familia. Lamentablemente, el covid nos ha empujado a congelarlo todo y posponerlo a tiempos mejores.

La celebración de la consagración, que tuvo lugar en nuestra ciudad el sábado 5 de junio, también redujo la asistencia a menos de 300 personas, limitando así la participación de muchas otras que hubieran querido estar presentes.

A la celebración asistieron una veintena de obispos, sacerdotes y diáconos, seminaristas, alcaldes, personalidades de la sociedad civil y militar, familiares y amigos y fue muy seguida, fluida y compuesta. Los ritos de consagración han atraído la atención de todos. Emocionante fue el abrazo con los padres ancianos (el padre de 92 años) y los otros dos obispos "Isolitaní", como él nativos de Isola Capo Rizzuto (pequeña ciudad a unos veinte km de Crotona), Mons. Antonio Staglianò (obispo de Noto en Sicilia), y Mons. Giuseppe Antonio Caiazza (obispo de Matera-Irsina).

En el discurso de clausura de don Fortunato, tras el agradecimiento ritual, habló "de estimarnos y amarnos y disfrutaremos de la alegría de la fraternidad soñada por Jesús... sólo Maestro y Señor". Además, "rezo para que la iglesia de Reggio/Bova se convierta cada vez más en escuela y espacio de comunión, un lugar familiar y fraterno donde todos puedan encontrar un hogar, al igual que Jesús disfrutó de la amistad restauradora en esa familia única de Betania". Finalmente, tuvo la oportunidad de dirigir un pensamiento a las "mujeres en la Iglesia" reconociendo la dignidad de las mujeres y afirmando: "nadie se atreve a dividir el rostro masculino y femenino del llamado original de Dios. Me gustaría expresar mi gratitud y gratitud a las muchas mujeres que me han cuidado en los últimos años y han sido hermanas y madres para mí... acompañándome con ternura paciente, a veces en silencio orante, no pocas veces en el sufrimiento y en la incomprensión de cierta mentalidad clerical".



El 8 de junio, entonces, los Amigos de Crotona tuvimos la oportunidad de acordar una celebración especial en la Casa de Espiritualidad "Nuestra Señora de Guadalupe" en Le Castella (residencia de Don Fortunato) presidida por el nuevo obispo, donde lo saludamos fraternalmente participando en numerosas.

En su homilía enfatizó la importancia de la misericordia de Dios. La fe cristiana se basa en la relación de un padre con un hijo. Un padre que le da tanto amor a su hijo sin pensar que su hijo no corresponderá a este amor mañana. Cualquier acción nuestra ya está ante Dios justificada, perdonada. Y es hablando de la fe que se refirió a don Ottorino. En este punto agradeció a los Gaetanini, por lo que recibió cuando se le confió la parroquia, en el centro histórico de Crotona, Santa Maria di Prothospatriis. Se había acercado a los religiosos que entonces estaban al frente de la parroquia de San Antonio porque en esas dos parroquias se vivían los mismos

problemas: pobreza, marginación, abandono, etc.

Por esta razón había llegado a conocer su "estilo de vida" y su "fraternidad". Con Albino (para él Albinone) hubo la oportunidad de aprender sobre el servicio del diaconado que se hizo no sólo del servicio en el altar, sino de su ir entre el pueblo para "servir".

Se sintió satisfecho y feliz cuando se enteró de que en el Capítulo General de la Congregación también está la voz de los laicos. Concluyó agradeciendo al Señor por lo que le hemos dado, refiriéndonos a los presentes, lo que le hemos transmitido.

Para concluir ayer, sábado 11 de junio tuvo lugar la presentación y toma de posesión en la Diócesis de Reggio Calabria-Bova celebrada en la Catedral Metropolitana de la Ciudad en el Estrecho. En un pasaje de su mensaje, Don Fortunato se dirigió a la gente de su diócesis diciendo: "Por favor, ayúdeme a no dominar su fe, a ser un siervo y a ser un colaborador de su alegría". Concluyó colocándose en manos de Nuestra Señora del consuelo, protectora del pueblo "Reggino".

Crotona 13 junio 2021. Fiesta de San Antonio de Padua

Ana y Juan